



SHOAH ■ SONO STATI I GIOVANI I VERI PROTAGONISTI DELLA CERIMONIA DI IERI

«Il terribile ricordo del passato resti sempre vivo nel presente»

Una giornata dedicata ai ragazzi, perché la memoria del passato, di una delle più grandi tragedie del Novecento, rimanga viva anche nel presente, e si trasformi in uno stimolo a vivere la quotidianità con uno spirito di pace e solidarietà.

Ieri mattina, il teatro alle Vigne era affollato di ragazzi delle scuole elementari, medie e superiori, ed alcuni di loro hanno portato sul palco il risultato degli approfondimenti che hanno tenuto in classe, cercando di trasmettere un'immagine di ciò che è stato.

Le classi 3^a B e 3^a G della scuola media Ada Negri, ad esempio, ha proposto alcune interviste immaginarie tra giovani adolescenti e un'anziana testimone della Shoah, Liliana Segre, che fu deportata quand'era bambina, ed ha portato per sempre sulla pelle e nel cuore il marchio di quell'esperienza traumatica. I ragazzi, inoltre, hanno tentato di attualizzare il senso della Giornata della Memoria, che parte dal ricordo della liberazione del campo di sterminio di Auschwitz, e diventa un'occasione per riflettere su tutti i soprusi, le discriminazioni, le persecuzioni che ancora oggi sono subite da migliaia e migliaia di persone in tutto il mondo.

Un contributo è stato portato anche dai giovanissimi studenti della scuola primaria di Orio Litta: il gruppo di bambini delle classi quarta e quinta, sul palco, ha narrato alcuni punti fondamentali della Shoah, sfruttando il supporto di slide, e intonando anche alcune canzoni sul senso della convivenza pacifica.

I ragazzi più grandi, della classe seconda D del liceo artistico Callisto Piazza di Lodi, infine, hanno letto un elaborato sul tema dei "Giusti tra le nazioni", coloro che fronteggiarono le persecuzioni naziste e fasciste salvando degli ebrei non per tornaconto personale, ma per sete di giustizia. Sono ricordati allo Yad Vashem di Gerusalemme, e annoverano persone come Oskar Shindler, industriale che riuscì a salvare migliaia di persone dalla deportazione, e persino il ciclista Gino Bartali, che salvò centinaia di ebrei portando documenti falsi nascosti nei tubi del telaio della bicicletta.

Tre alunni del collegio San Francesco di Lodi, infine, hanno letto dei brani tratti dal libro "Un tragico pomeriggio di Storia", di Gianfranco Bruschi, un volume che, supportato da un'ampia documentazione storica, rievoca la fucilazione per rappresaglia di alcuni cittadini di Spino d'Adda nell'aprile del 1945.

Federico Gaudenzi



L'INTERVISTA
Mangano intervistato ieri da due studentesse

gnato a non dimenticare mai il passato, a farne tesoro per guardare al presente e al futuro, ma soprattutto ad essere sempre orgoglioso di essere italiano».



SUL PALCO L'esibizione degli alunni delle classi quarta e quinta della scuola primaria di Orio Litta



IN DIALOGO Gli studenti delle classi terze B e G della scuola media Ada Negri di Lodi



LA RIFLESSIONE I brani intercalati dagli studenti del liceo artistico Callisto Piazza di Lodi

